

# *La valutazione dei crediti*

30 aprile 2025

Dief– Corso di Ragioneria Applicata – Prof Anna Lucia Muserra 2024-2025

1

## *La valutazione dei crediti*

### **Art. 2426:**

[.....]

7) il disaggio e l'aggio su prestiti sono rilevati secondo il criterio stabilito dal numero 8);

**8) i crediti e i debiti sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale e, per quanto riguarda i crediti, del valore di presumibile realizzo;**



- Crediti e debiti in generale si valutano con il criterio del costo ammortizzato
- La norma non distingue tra crediti e debiti «di funzionamento» e crediti e debiti «di finanziamento»
- Né tantomeno tiene conto della loro classificazione nello SP

## *La valutazione dei crediti (segue)*

### **SEMPLIFICAZIONI PER LE IMPRESE DI MINORI DIMENSIONI**

Nel bilancio in forma abbreviata redatto ai sensi dell'art. 2435-bis del codice civile e nel bilancio delle micro-imprese redatto ai sensi dell'art. 2435-ter del codice civile, i crediti possono essere valutati al **valore di presumibile realizzo** senza applicare il criterio di valutazione del costo ammortizzato e l'attualizzazione.

### **OIC 15 – CREDITI**

Le norme civilistiche non si esprimono sulle modalità di calcolo del costo ammortizzato e del presumibile valore di realizzo. Occorre, quindi, rifarsi al principio contabile OIC 15

Cosa significa tener conto del  
fattore temporale ?

## Il fattore temporale

- Tenere conto del fattore temporale significa, nei fatti, che:
  - ✓ i crediti e debiti di qualunque natura, se si prevede il calcolo di un interesse esplicito, si rilevano al loro valore nominale;
  - ✓ I crediti e debiti di qualunque natura, se non vi è calcolo di interesse esplicito, **si devono attualizzare**;
  - ✓ I crediti e debiti di qualunque natura, se non vi è calcolo di interesse esplicito e se la loro scadenza è a breve termine, non si attualizzano **(semplificazione)**

## OIC 15: Quando si attualizza?

- ✓ E' necessario «attualizzare» i crediti e i debiti il cui incasso/pagamento è previsto oltre il normale ciclo operativo (oltre i dodici mesi, in genere).
- ✓ Il criterio del costo ammortizzato può non essere applicato ai crediti se gli effetti sono irrilevanti, ai sensi dell'art. 2423 comma 4 del codice civile, tipicamente;
  - A) se i crediti sono a breve termine (ossia con scadenza inferiore ai 12 mesi);
  - B) se i costi di transazione, le commissioni pagate tra le parti e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza sono di scarso rilievo.
- ✓ I **costi di transazione** che saranno prevedibilmente sostenuti all'atto della eventuale successiva cessione del credito non sono inclusi nella valutazione del credito al costo ammortizzato.
- ✓ Il **tasso di interesse effettivo**, secondo il criterio dell'interesse effettivo, è calcolato al momento della rilevazione iniziale del credito ed è poi utilizzato per la sua valutazione successiva.

## Il valore di presumibile realizzo

- Tenere conto del valore di presumibile realizzo significa, invece, che:
  - ✓ Il valore attualizzato, se è necessario calcolarlo, sarà da correggere tramite il consueto **fondo svalutazione crediti**, in base al presumibile realizzo del credito (o della categoria di crediti) oggetto di valutazione
  - ✓ Le norme civilistiche non si esprimono sulle modalità di calcolo del valore di presumibile realizzo, lasciate alle norme tecniche dei principi OIC

## OIC 15: IL COSTO AMMORTIZZATO

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui l'attività o la passività finanziaria è stata valutata al momento della rilevazione iniziale al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dall'ammortamento cumulato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo su qualsiasi differenza tra il valore iniziale e quello a scadenza e dedotta qualsiasi riduzione (operata direttamente o attraverso l'uso di un accantonamento) a seguito di una riduzione di valore o di irrecuperabilità.

## Quali importi creano le differenze?

Gli «importi che creano differenze» tra il valore iniziale di un credito o di un debito e il valore a scadenza possono avere molteplici origini:

- ✓ Per i prestiti obbligazionari emessi (debiti) e acquisiti (obbligazioni detenute in portafoglio = crediti) le differenze sono costituite tipicamente da disaggi e aggi di emissione e da commissioni di negoziazione/di collocamento
- ✓ Per altri debiti (per finanziamenti bancari) e altri crediti, rientrano nel calcolo dell'interesse effettivo le commissioni e gli altri oneri accessori per l'ottenimento/concessione del finanziamento

## OIC 15: I costi di transazione

- ✓ I costi di transazione sono **costi marginali** direttamente **attribuibili all'acquisizione**, all'emissione o alla dismissione di un'attività o di una passività finanziaria.
- ✓ Un costo marginale è un costo che non sarebbe stato sostenuto se l'entità non avesse acquisito, emesso o dismesso lo strumento finanziario.
- ✓ I costi di transazione includono gli onorari e le commissioni pagati a soggetti terzi (es.: consulenti, mediatori finanziari e notai), i contributi pagati a organismi di regolamentazione e le tasse e gli oneri sui trasferimenti.
- ✓ I costi di transazione **non includono premi o sconti sul valore nominale** del credito e tutti gli altri oneri previsti dal contratto di finanziamento e pagati alla controparte .

## OIC 15: Tasso di interesse effettivo

- ✓ Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza esattamente i pagamenti o gli incassi futuri stimati lungo la vita attesa dello strumento finanziario o, ove opportuno, un periodo più breve al valore contabile netto dell'attività (nel nostro caso al valore attuale del credito<sup>0</sup>)
- ✓ Quando si calcola il tasso di interesse effettivo, un'entità deve valutare i flussi finanziari tenendo in considerazione tutti i termini contrattuali dello strumento finanziario (per esempio, il pagamento anticipato, un'opzione call e simili), **ma non deve considerare perdite future su crediti.**
- ✓ Il calcolo include tutti gli oneri e punti base pagati o ricevuti tra le parti di un contratto che sono parte integrante del tasso di interesse effettivo, **i costi di transazione e tutti gli altri premi o sconti.**

## **Esempio: vendita di merci in assenza di interessi espliciti**

- In data 01.01.X la società Alfa Spa vende e consegna mobili da cucina ad un cliente italiano per € 1.000,00 + IVA (22%), con contestuale emissione della relativa fattura. Generalmente, le condizioni di vendita praticate dalla società, in linea con le prassi di settore, prevedono l'incasso dei crediti a «30 giorni fine mese data fattura»
- Per venire incontro alle esigenze finanziarie del cliente la società vende le merci con condizioni di incasso dilazionato al 31.12. x+1 senza l'indicazione di interessi espliciti. Il tasso di interesse di mercato è pari al 5%.

**Come dovrà essere contabilizzata l'operazione?**

## Soluzione

- ✓ **In primis**, occorre verificare se il tasso di interesse effettivo desumibile dalle condizioni contrattuali sia significativamente diverso dal tasso di interesse di mercato,
- ✓ In tal caso, il valore iniziale di iscrizione iniziale del credito è pari al valore attuale dei flussi finanziari futuri **più gli eventuali costi di transazione**
- ✓ Una volta determinato il valore di iscrizione iniziale a seguito dell'attualizzazione, occorre **calcolare il tasso di interesse effettivo**, ossia il tasso interno di rendimento, costante lungo la durata del credito, che rende uguale il valore attuale dei flussi finanziari futuri derivanti dal credito e il suo valore di rilevazione iniziale.
- ✓ Nel nostro caso il TIR coincide con il tasso di mercato.
- ✓ Successivamente occorre stornare gli interessi attivi, prodotti dalla dilazione di pagamento, dal valore dei ricavi
- ✓ Nel pdf allegato è sviluppata l'intera esercitazione

# Soluzione

Data operazione			1 gennaio x			
Valore del credito a scadenza			1220			
Tasso di interesse contrattuale			0			
Tasso di mercato			5%			
	Anno	Valore iniziale	Interessi attivi	Valore di fine periodo		
	1	1106,58	55,33	1161,90		
	2	1161,90	58,10	1220,00		
			113,42			
<b>LIBRO GIORNALE ESERCIZIO X</b>						
1/1/X	Rilevazione iniziale					
	Crediti vs clienti	a	DIVERSI		1220,00	
			Merci c/vendite	1000		
			Erario c/IVA	220		
1/1/x	Merci c/vendite	a	Interessi attivi		113,42	
31/12/X	Interessi attivi	a	Risconti passivi		58,10	
31/12/X	Diversi	a	CE		941,90	
	Merci c/vendite			886,57596		
	Interessi attivi			55,328798		
	SPF	a	Crediti vs clienti		1220,00	
	DIVERSI	a	SPF			
	Risconti passivi				58,10	
	Erario c/IVA				220,00	

I Risconti passivi da un lato permettono di stornare dal conto economico la quota parte di interessi attivi di competenza dell'esercizio successivo (X=1), 58,10 dall'altro permettono di rappresentare i crediti al costo ammortizzato, perchè riducono il valore nominale dei crediti 1.220 per la parte finanziaria non ancora maturata nell'esercizio X+1, pari a 58,09.

# Soluzione

LIBRO GIORNALE ESERCIZIO X+1	Scritture di apertura			
	Crediti vs clienti	a	SPI	1220
	SPI	a	DIVERSI	278,10
		a	Risconti passivi	58,10
		a	Erario c/IVA	220,00
	Risconti passivi	a	CE	58,10
31/12/x+1	Disponibilità liquide a		Crediti vs/clienti	1220